

undefined

# Decreto armi, ok del Cdm priorità agli aiuti civili

**Ucraina.** Confermato l'invio di mezzi militari ma la Lega è soddisfatta per la rilevanza data agli strumenti logistici e sanitari. Il 15 gennaio comunicazioni di Crosetto alla Camera

**Andrea Gagliardi**

Ci sono le armi, ovviamente. Con priorità però per gli aiuti logistici, sanitari e a uso civile. E per i mezzi militari a difesa dei civili. Il nuovo decreto "cornice" approvato in Cdm, che proroga a tutto il 2026 il sostegno all'Ucraina, non rappresenta forse la discontinuità chiesta dalla Lega ma non è neppure un testo fotocopia rispetto agli altri quattro approvati dallo scoppio del conflitto. Il Carroccio di Matteo Salvini pianta varie bandierine nel provvedimento, frutto di un faticoso compromesso per limare le parole. Non a caso ieri al termine del Cdm, fonti del Carroccio cantavano vittoria. Ed esprimevano «soddisfazione perché i suggerimenti della Lega sono stati recepiti e si è data priorità agli strumenti difensivi, logistici e sanitari per aiutare la popolazione civile ucraina, piuttosto che a altro». E aggiungevano che «con l'auspicio che i negoziati avviati da Trump portino finalmente alla pace, sarà utile avere interlocuzioni con tutte le parti coinvolte, comprese le istituzioni russe».

Ieri Salvini non ha partecipato al Cdm. Assente per «motivi personali», spiegano dal suo staff. Nessuna polemica sul testo. «C'erano Giorgetti, c'erano i ministri della Lega che hanno approvato il decreto» ha chiosato il leader di Forza Italia Antonio Tajani, spiegando che il decreto contiene «aiuti militari, civili e infrastrutturali, come abbiamo sempre fatto». Assente sempre per motivi personali anche il ministro della Difesa Guido Crosetto che il 15 gennaio illustrerà il decreto con comunicazioni alla Camera.

Rispetto ai precedenti decreti "cornice", le modifiche sono semantiche e non solo. Resta alla fine l'aggettivo "militari", scomparso in una prima bozza dal titolo (non dal testo) e poi riapparso nella convocazione ufficiale della riunione dell'esecutivo che parla di "Disposizioni urgenti per



IMAGOECONOMICA

la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative».

Nelle premesse c'è un riferimento esplicito alle trattative diplomatiche a livello internazionale «per il raggiungimento di una soluzione al conflitto». Mentre nell'articolo 1 compaiono le armi, ma, su input del Carroccio, viene specificato il carattere prioritario degli aiuti alla popolazione civile e di mezzi militari a difesa dei civili. Del resto, anche se aiuti umanitari sono sempre stati inviati in Ucraina insieme a quelli militari, non erano mai stati citati finora espressamente nel testo "cornice".

Fino al 31 dicembre 2026, previo atto di indirizzo delle Camere, è prorogata dunque «l'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari», come negli anni scorsi. Ma questa volta «con priorità per quelli logistici, sanitari, ad uso civile e di protezione dagli at-

**La premier.**

Chiuso a Palazzo Chigi il dossier sul decreto cornice per gli aiuti civili e militari all'Ucraina, ora la parola passa al Parlamento

tacchi aerei, missilistici, con droni e cibernetici». Un testo flessibile che consentirà di modulare i futuri pacchetti di aiuti anche in base all'evoluzione del processo di pace.

Vengono poi rinnovati fino al 4 marzo 2027 i permessi di soggiorno per protezione speciale concessi ai cittadini ucraini prima dello scoppio della guerra, ferma restando la proroga fino alla stessa data della protezione temporanea speciale concessa agli ucraini sfollati dopo lo scoppio della guerra.

Infine, altra novità, nel provvedimento viene introdotto l'obbligo di copertura assicurativa per i cronisti freelance inviati in zone di guerra, copertura che in via sperimentale nel 2026 sarà assicurata dalle finanze pubbliche (il dipartimento per l'informazione e l'editoria di palazzo Chigi) per un ammontare complessivo non superiore a 600mila euro (ogni editore potrà chiedere fino a 60mila euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA